

Risorgimento e Unità d'Italia

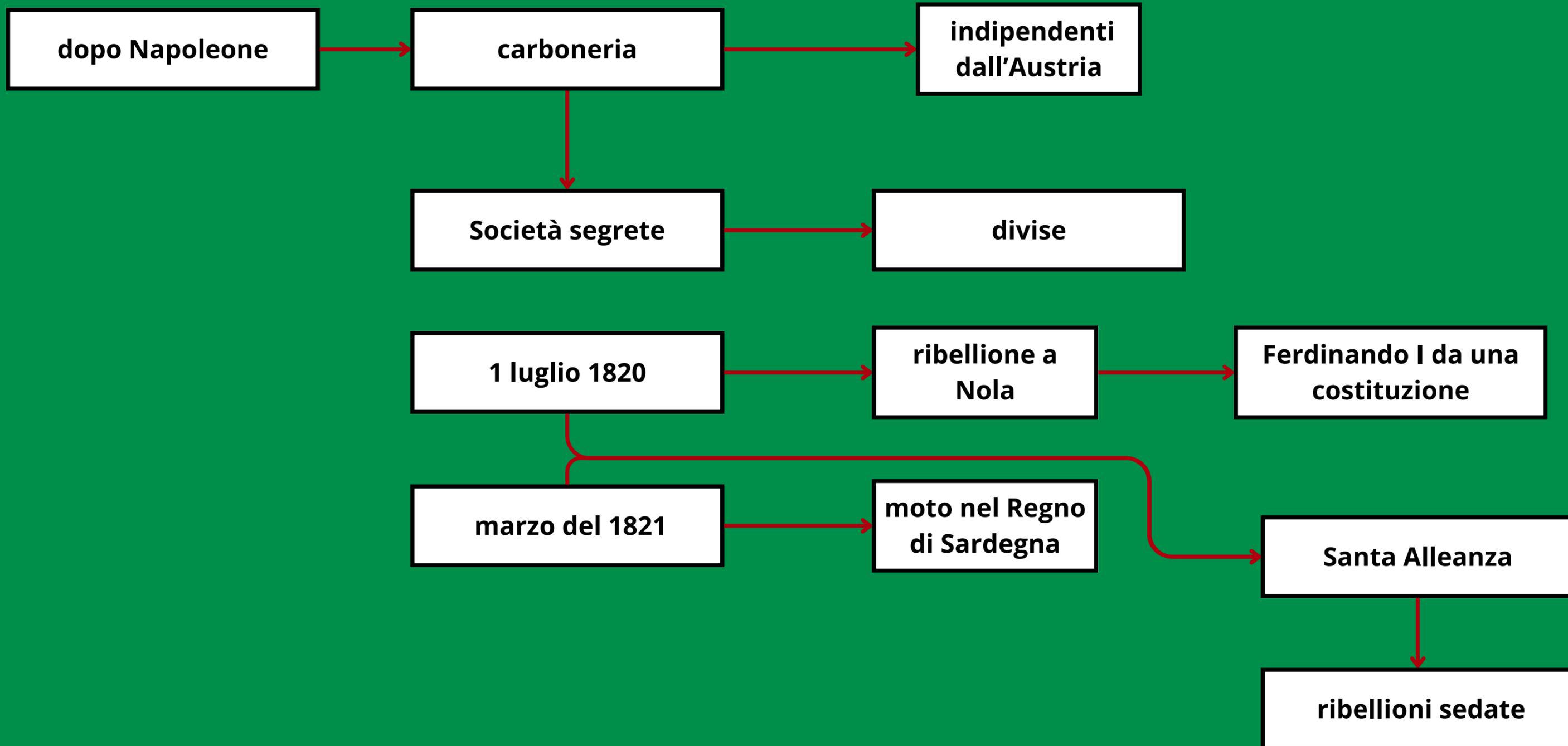
di Matteo Mefoncelli

venturiamo.it



moti italiani
anni 20

Moti italiani anni 20



Moti italiani anni 20

In Italia Carboneria - liberare l'Italia - indipendenti dall'Austria

Società segrete - divise - lottano solo nelle loro zone

1 luglio 1820 - rivolta a Nola - Ferdinando I concede una costituzione

Il scoppio nel marzo del 1821 un moto nel Regno di Sardegna

Santa Alleanza interviene - ribellioni sedate



bandiera Carboneria



rivolta a Nola



Ferdinando I



1° gennaio
1820
tumulto in
Spagna

10 marzo
1820
tumulto in
Piemonte

15 giugno
1820
tumulto in
Sicilia

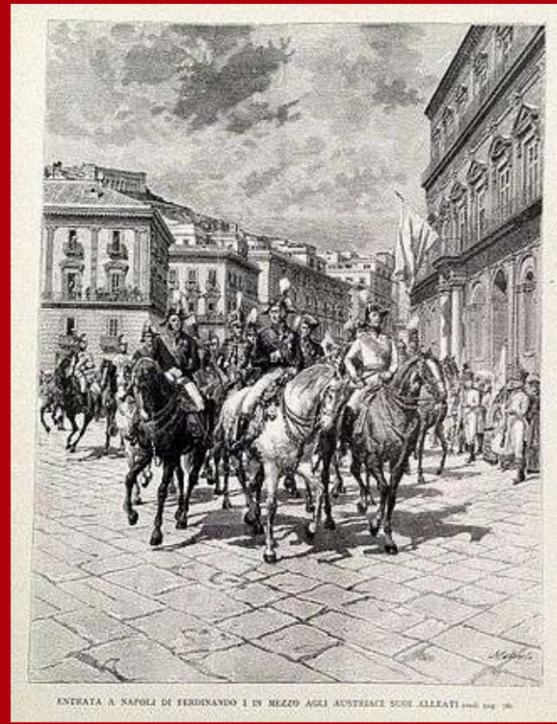
1 luglio
1820
tumulto a
Nola

Moti italiani anni 20

In Europa dopo la caduta di Napoleone e l'inizio della restaurazione, negli anni venti iniziarono dei moti di rivolta contro l'Ancien Regime, in Italia nacquero le società segrete, dove la principale era la Carboneria, nel 1820 il 1 luglio a Nola vicino a Napoli scoppia una rivolta, Ferdinando I concede una costituzione, in Piemonte nel 1821 a marzo scoppia un'altra rivoluzione, le persone chiedono una costituzione, il re chiede l'intervento delle truppe austriache e sedano la rivolta, intervengono anche nel sud e ristabiliscono la situazione.



Ancien Regime



Rientro a Napoli di Ferdinando I



insurrezione in Piemonte nel 1821



Napoleone



moti italiani
anni 30

Moti italiani anni 30

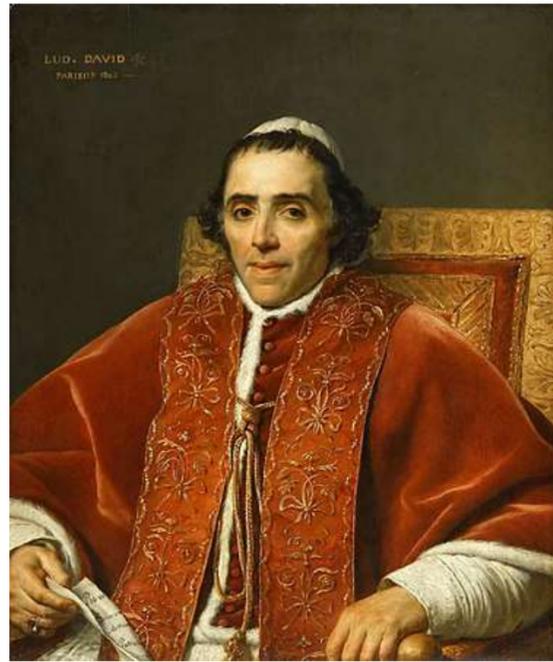
Ribellioni a Parma e Modena - successivamente - alcune città dello stato pontificio
Ciro Menotti - capo carboneria - supporto del duca Francesco IV - cambia idea - lo arresta
scoppia comunque la ribellione - rivolte di Modena e Parma, duca e papa scapano
Esercito austriaco rimette i sovrani - sopprime le rivolte
Differenza con i moti degli anni 20 - più persone partecipano - si diffondono le idee di libertà



duca Francesco IV



arresto di Ciriaco De' Menotti



Papa Pio VII



27,28,29
luglio 1830
tumulto a
Parigi

4 ottobre
1830 Belgio
indipenden
te

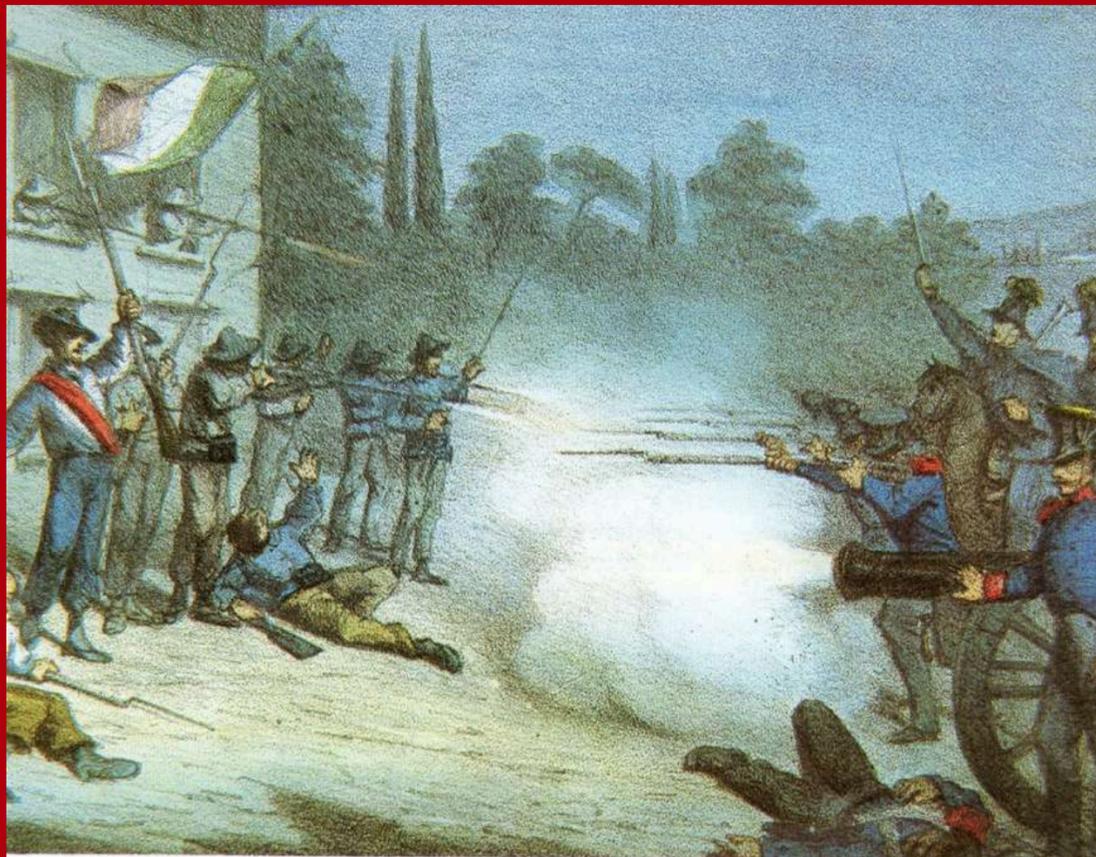
Polonia si
ribella ai
russi

3 febbraio
arrestato
Ciro
Menotti

Austria
interviene
e blocca le
rivolte

Moti italiani anni 30

Nel 1831 in Italia ricominciano i moti rivoluzionari a Modena e Parma, le persone seguono **Ciro Menotti** capo della carboneria di Modena e Parma, **Francesco IV** cambia idea per paura di conseguenze, fa arrestare e giustiziare i carbonari, però continuano le rivolte in Emilia Romagna e nello stato pontificio, gli austriaci arrivano e sedano le rivolte, c'è una differenza, negli anni trenta partecipano più persone e le rivolte diventano più difficili da gestire.



bandiera impero austriaco



Ciro Menotti



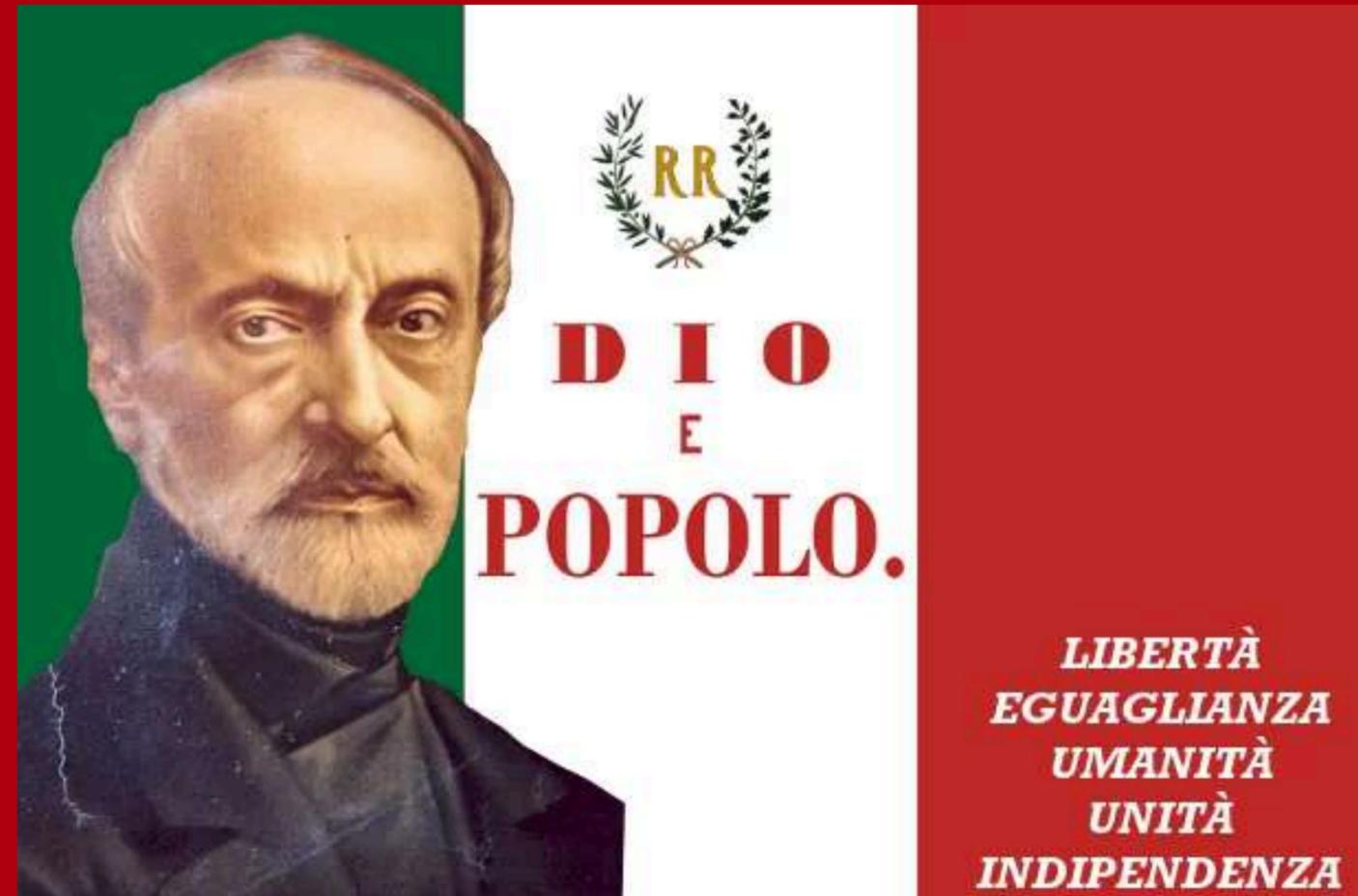
**I progetti per
l'Italia unita**

I progetti per l'Italia unita



I progetti per l'Italia unita

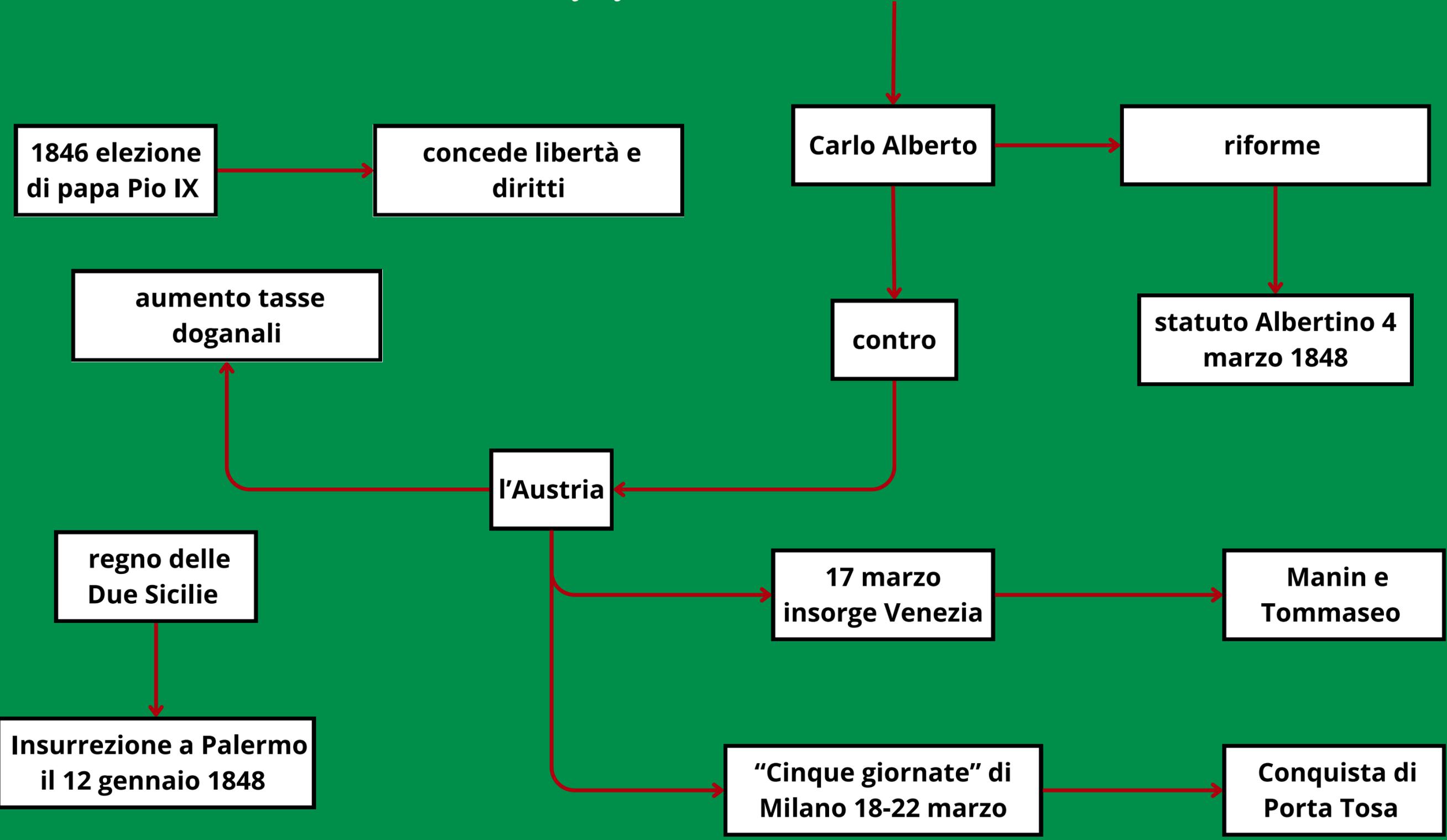
Nel 1848 le rivolte in Italia sono favorite dalla economia, grazie alle unioni doganali, che portano le persone ad avere una visione di unione politica, il nord Italia si sviluppa economicamente mentre il sud era arretrato, in questo periodo la società segrete si evolvono, prima pensavano alle singole zone, ora credono in una unione della penisola. Mazzini riteneva che la libertà dei popoli si otteneva con le insurrezioni dei popoli, e voleva la repubblica.





**lo scoppio della
rivolta in Italia**

lo scoppio della rivolta in italia



lo scoppio della rivolta in Italia

Carlo Alberto di Savoia - attua delle riforme - statuto Albertino 4 marzo 1848

Contro l'Austria - aumento tasse doganali

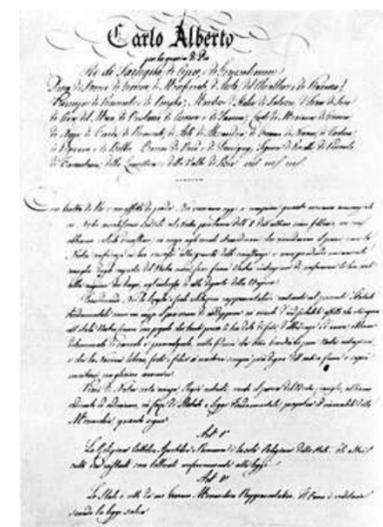
1846 elezione di papa Pio IX - amnistia per reati politici - concede libertà e diritti

Tensioni nel regno delle Due Sicilie - Insurrezione a Palermo i 12 gennaio 1848 - concede **statuto Albertino**
una costituzione

17 marzo insorge Venezia - liberano Manin e Tommaseo - governo affidato a Manin

"Cinque giornate" di Milano 18-22 marzo - Conquista di Porta Tosa - Radetzky scappa

Insorgono Modena e Parma - governi provvisori



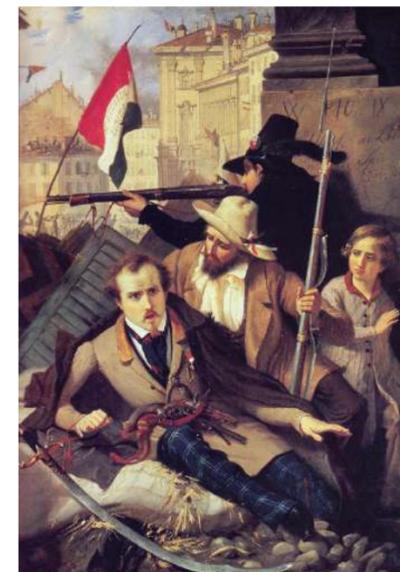
papa Pio IX



Carlo Alberto



Tommaseo



Cinque giornate di Milano 18-22 marzo



1846
elezione di
papa Pio IX

statuto
Albertino 4
marzo 1848

insorge
Venezia il
17 marzo

lo scoppio della rivolta in italia

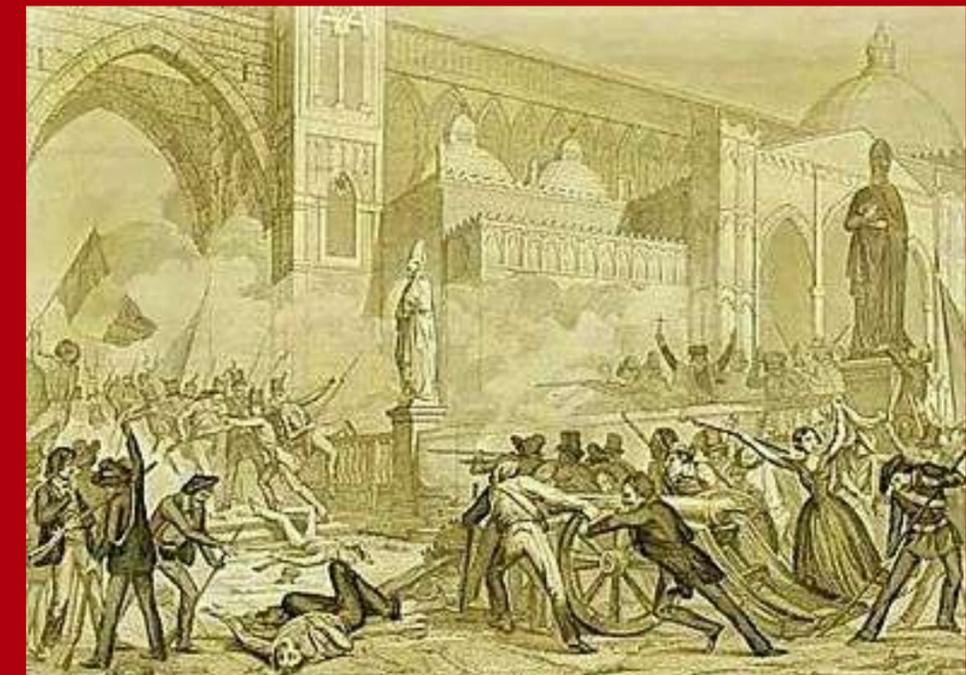
Carlo Alberto di Savoia è re, di pensiero illuministico liberale, attua delle riforme e concede lo statuto Albertino nel 1848, per l'aumento delle tasse con l'Austria, inizia da avere delle ostilità con loro. Pio IX concede l' amnistia per i reati politici e concede libertà e dritti, i restanti Stati italiani prendono esempio e concedono anche loro delle costituzioni. Tensioni in Sicilia porteranno una insurrezione il 12 gennaio 1848 che la renderà indipendente. Il 17 marzo Venezia insorge contro gli austriaci, liberano Manin e Tommaseo, e nasce una repubblica, nel mentre anche Milano il 18 marzo insorge, avvengono le Cinque giornate" di Milano 18-22 marzo e finiscono con la conquista di Porta Tosa e la fuga del feldmaresciallo Radetzky.



Manin



conquista di Porta Tosa

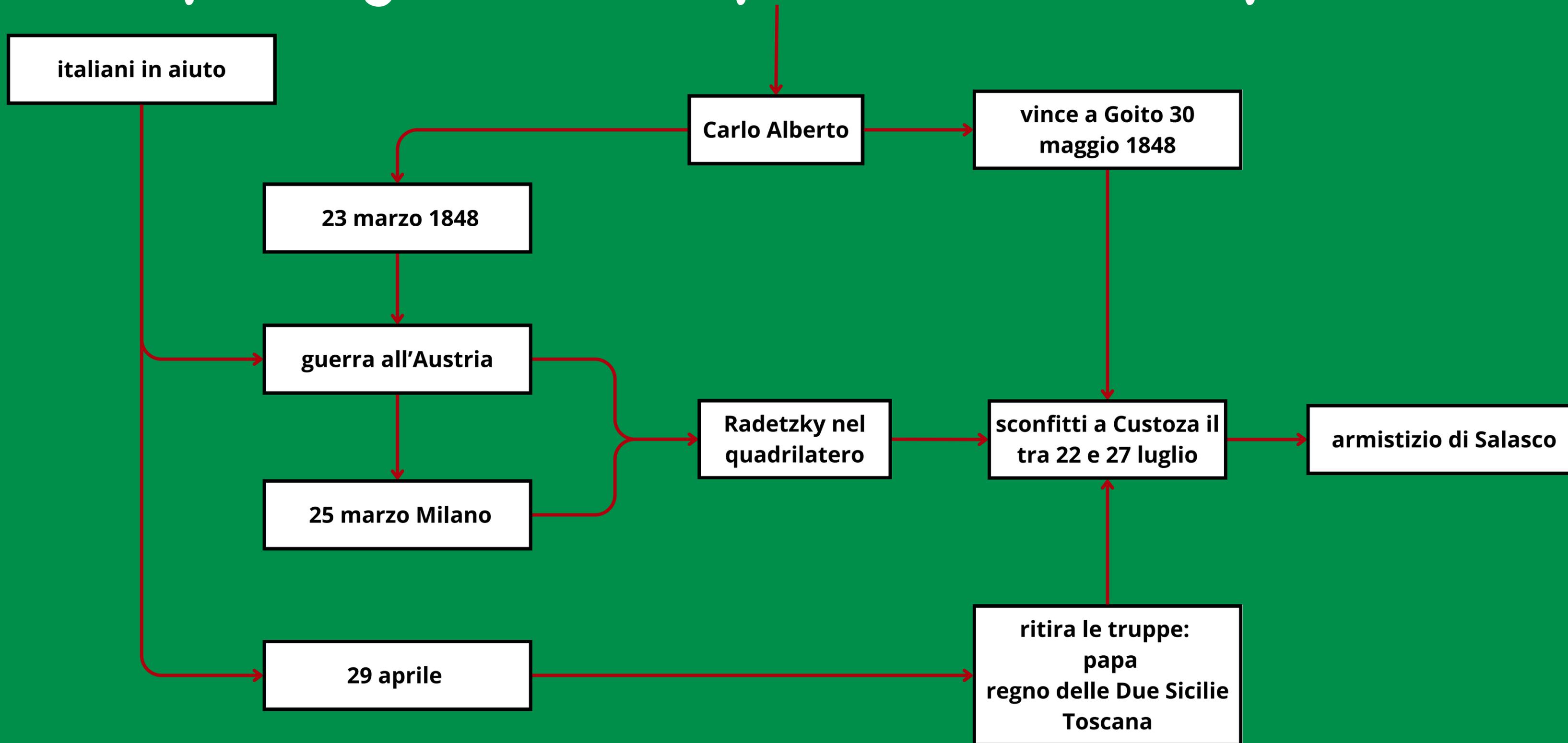


insurrezione di palermo



**la prima guerra
d'indipendenza**

la prima guerra d'indipendenza schema parte 1



la prima guerra d'indipendenza parte 1

Carlo Alberto - 23 marzo 1848 dichiara guerra all'Austria - stati italiani in aiuto
25 marzo piemontesi entrano a Milano

Operazioni militari lente - generale Radetzky si rifugia nel quadrilatero

29 aprile - papa ritira le truppe - anche il regno delle Due Sicilie e la Toscana

Battaglia di Goito 30 maggio 1848 - vincono i piemontesi

Piemontesi - sconfitti a Custoza tra il 22 e 27 luglio - armistizio di Salasco



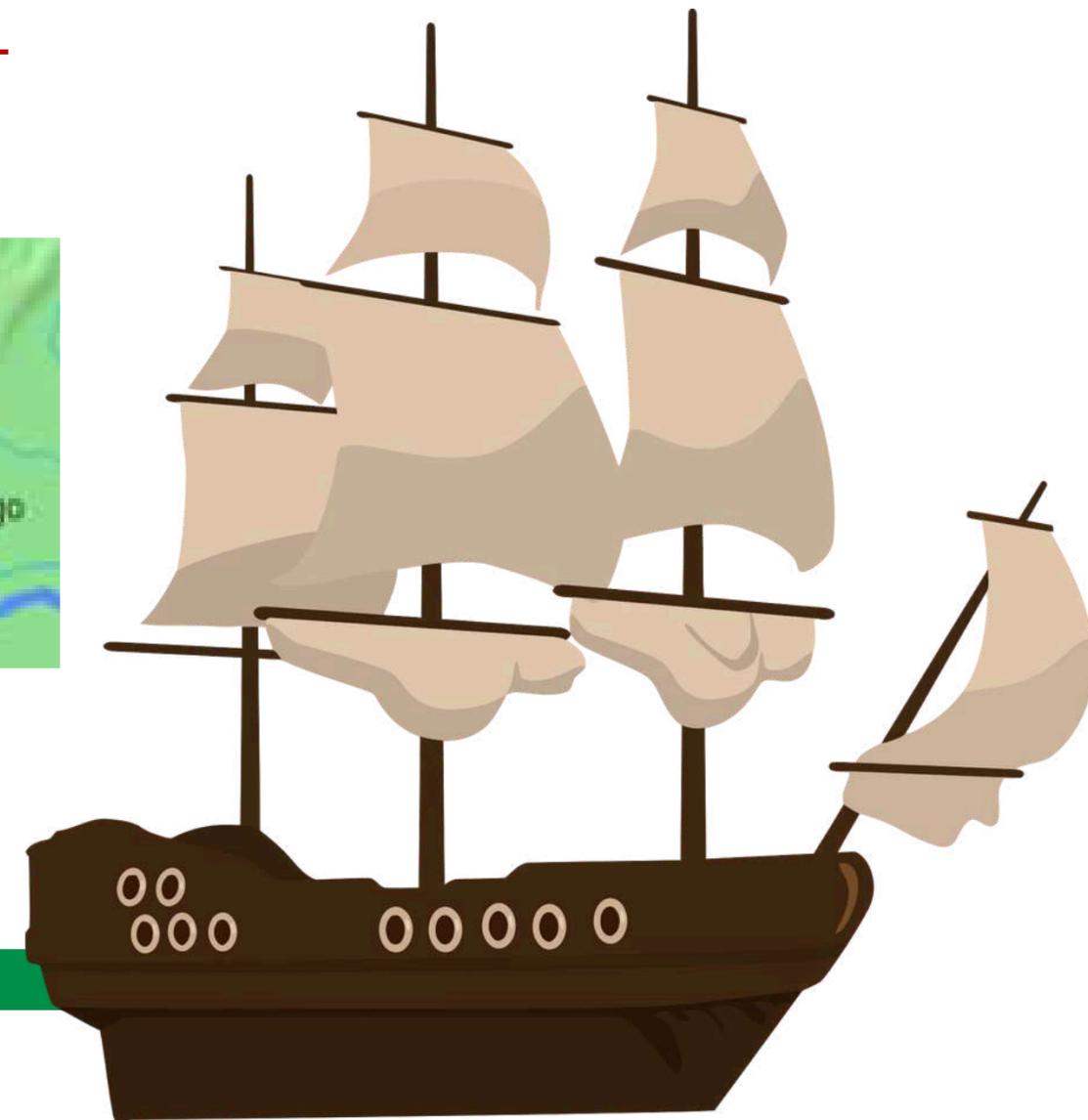
Battaglia di Goito



piemontesi entrano a Milano



quadrilatero



1848/49
prima guerra
d'indipenden
za

25 marzo
piemontesi
entrano a
Milano

Battaglia di
Goito 30
maggio
1848

sconfitta a
Custoza tra
il 22 e 27
luglio

9 agosto
1848
armistizio
di Salasco

la prima guerra d'indipendenza parte 1

Nel 1848 il 23 marzo Carlo Alberto dichiara guerra all'Austria, negli stati della penisola partono delle spedizioni in soccorso di Carlo Alberto, per la prima volta nella storia tutti gli eserciti d'Italia combattevano su un unico fronte, l'avanzata di Carlo Alberto è lenta e fa ritirare il feldmaresciallo Radetzky nel quadrilatero, il 29 di aprile, il papa fa ritirare il suo esercito, temendo o una risposta delle altre maggiori potenze cattoliche oppure una rottura tra i cristiani, ritirano l'esercito anche tutti gli altri, il 30 maggio 1848 Battaglia di Goito vinta da Carlo Alberto, l'esercito sabaudo è stremato e perderà a Custoza tra il 22 e 27 luglio e chiederà l'armistizio firmato dal generale Salasco.



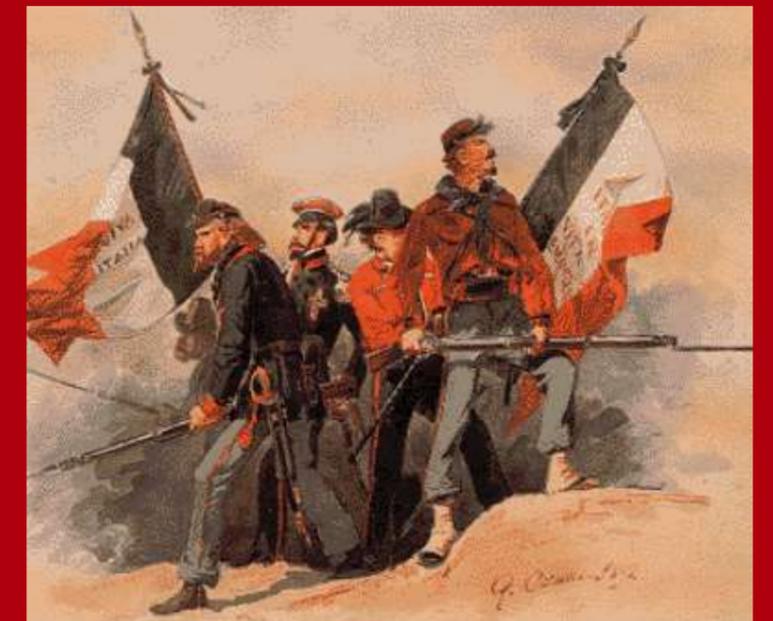
marcia di radetzky



Custoza



Radetzky



la prima guerra d'indipendenza schema parte 2



la prima guerra d'indipendenza parte 2

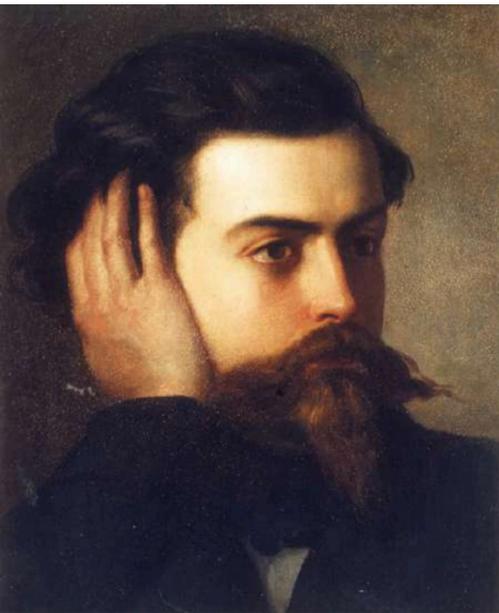
Ferdinando II - riconquista la Sicilia

Toscana - triumvirato

Repubblica romana - triumvirato - Muore Mameli il 30 giugno del 1849 - difende la repubblica romana - interviene la Francia e sconfigge gli insorti

Carlo Alberto - riapre le ostilità - sconfitta di Novara 23 marzo 1849 - abdica in favore di Vittorio Emanuele II re - armistizio a Vignale

Finisce il 48 italiano



Mameli

Muore
Mameli il
30 giugno
del 1849



Novara

sconfitta di
Novara 23
marzo 1849



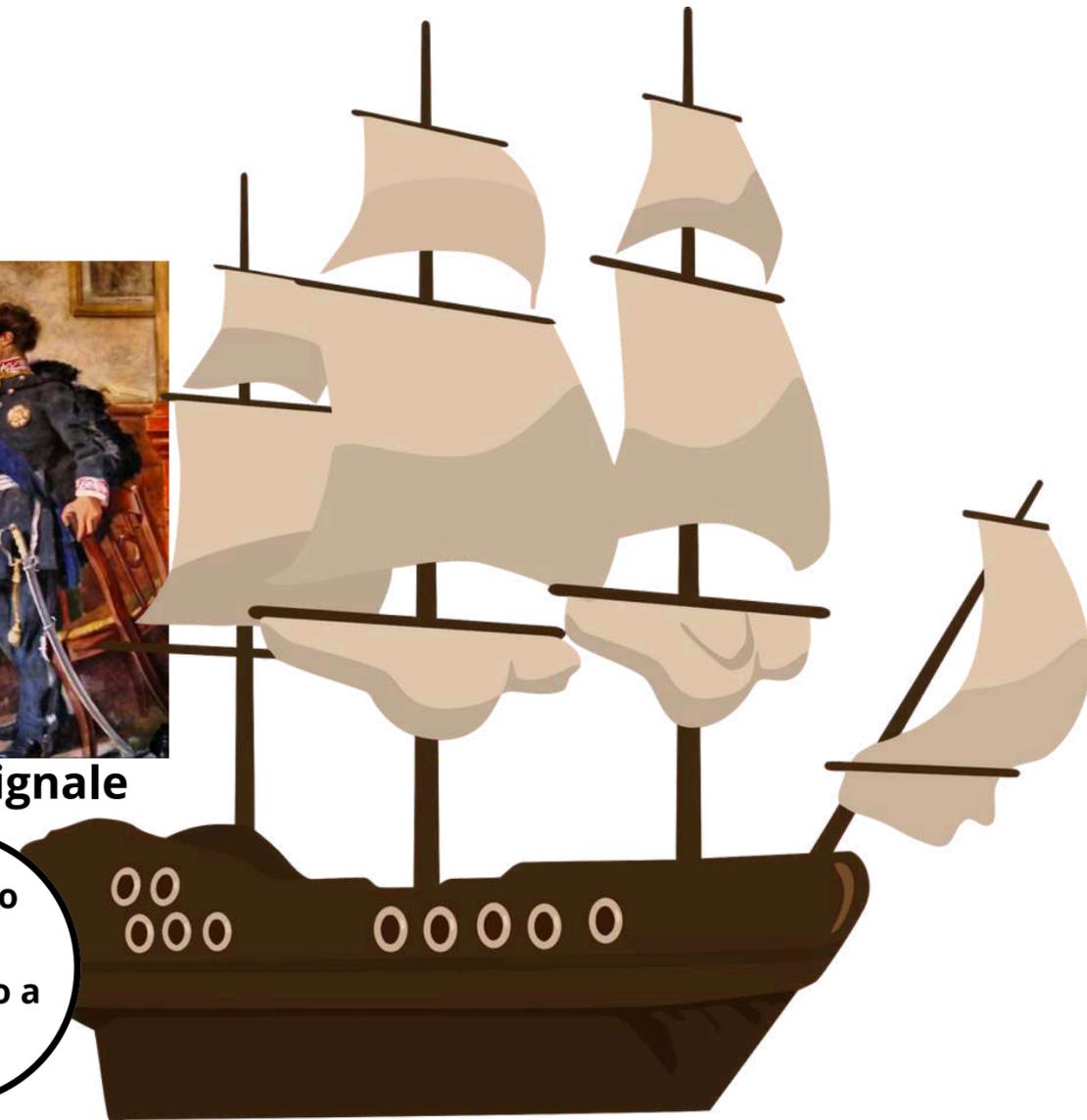
Carlo Alberto abdica

Carlo
Alberto
abdica
1849



armistizio a Vignale

24 marzo
1849
armistizio a
Vignale



la prima guerra d'indipendenza parte 2

Ferdinando I riconquisterà la Sicilia, in toscana ci sarà un triumvirato composto da Montanelli, Guerazzi e Mazzoni, a Roma nasce la repubblica romana governata da un triumvirato con Mazzini, Saffi e Armellini, la francia intervera in soccorso del papa, sitabilendo la situazione ; nel difendere la repubblica Mameli muore. Carlo Alberto proverà ad aprire di nuovo le ostilità con l'Austria, ma verrà sconfitto a Novara il 23 marzo 1849, verrà firmata la pace di Vignale, abdicherà in favore del figlio Vittorio Emanuele II.



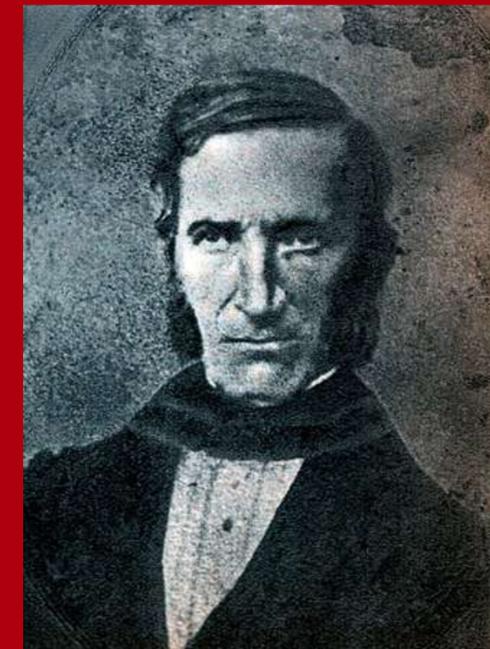
Montanelli



Assedio di Messina



repubblica romana

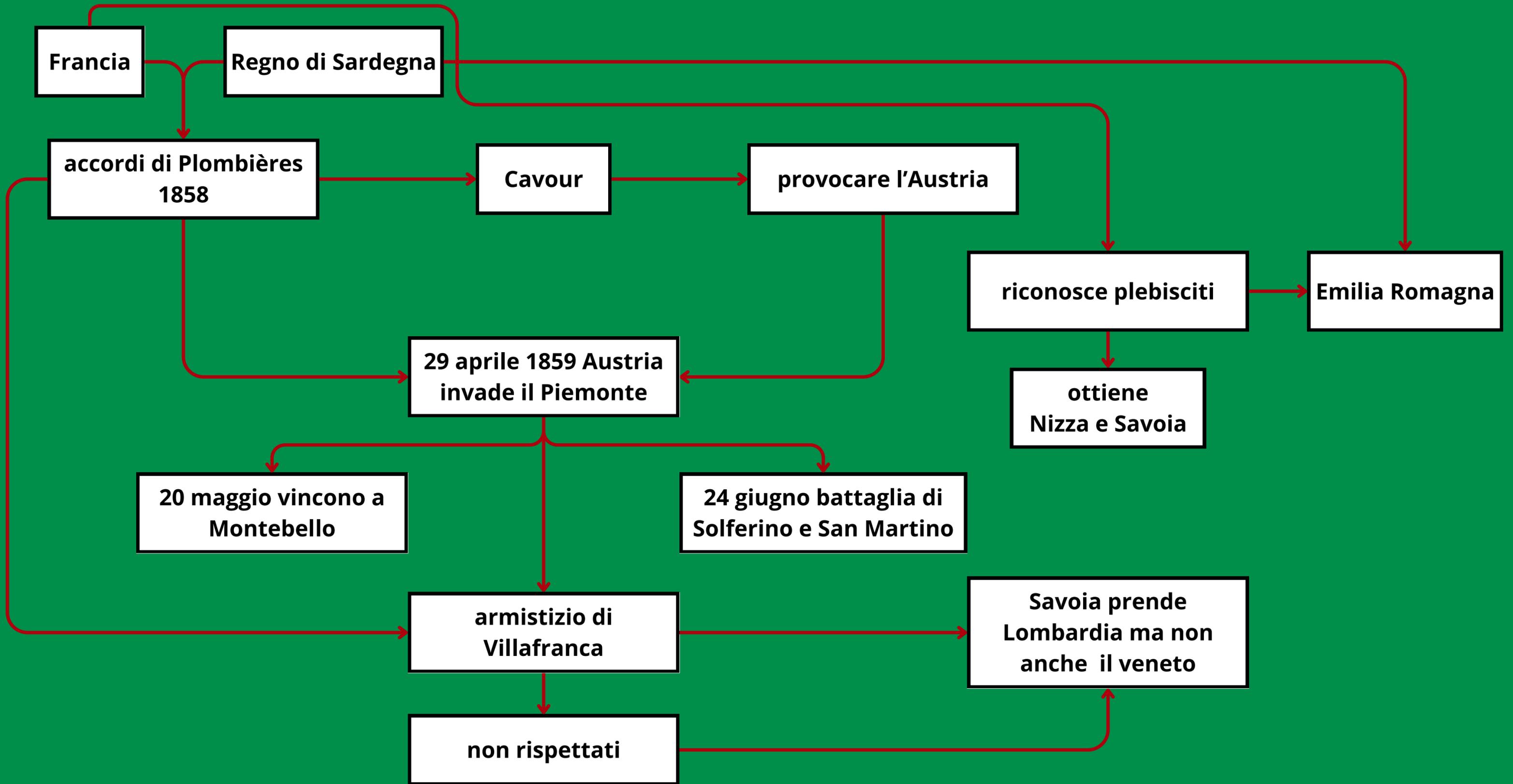


Armellini



**la seconda guerra
d'indipendenza e
la nascita del
regno d'Italia**

Guerra contro l'Austria



Guerra contro l'Austria

Cavour - provocare l'Austria - esercitazioni militari al confine

29 aprile 1859 - Austria passa il Ticino- Francia interviene (accordi di Plombières 1858)

20 maggio vincono a Montebello

24 giugno battaglia di Solferino e San Martino - armistizio di Villafranca

Savoia prende Lombardia - no il veneto

Accordi di Plombières - non rispettati - Francia deve riconosce votazioni - le riconosce
Nizza e Savoia vanno alla Francia - Emilia Romagna al Piemonte



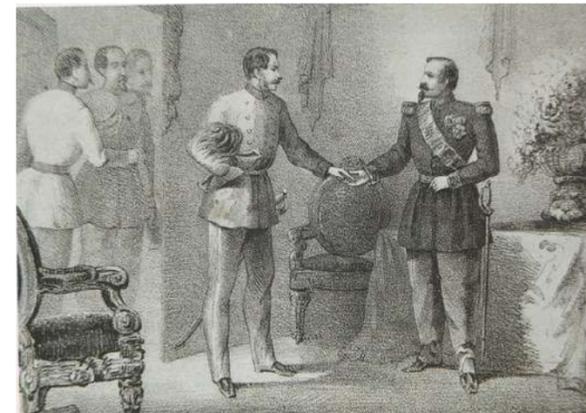
Cavour



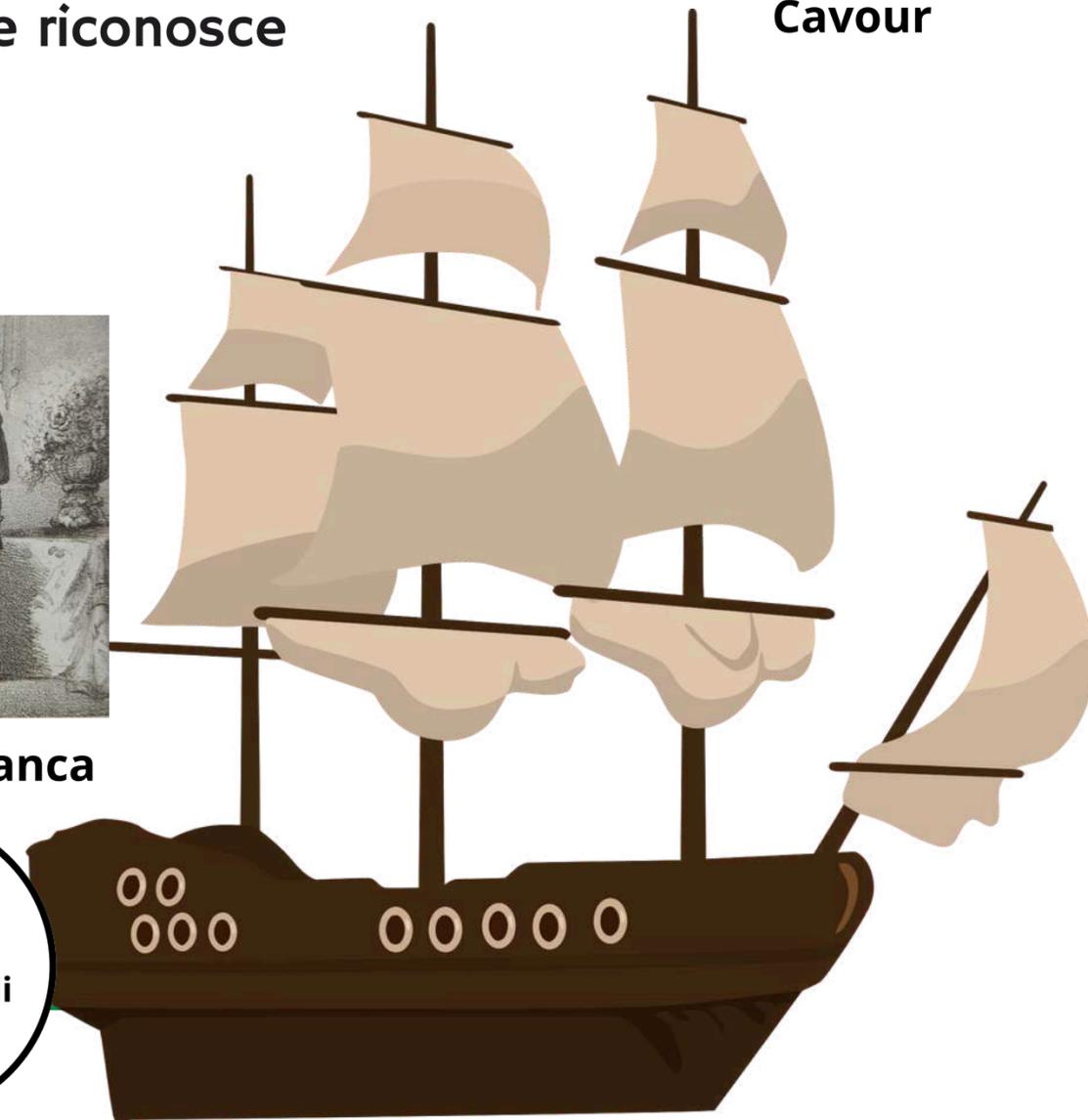
accordi di Plombières



battaglia di Montebello



armistizio di Villafranca



accordi di
Plombières
1858

29 aprile
1859 Austria
passa il
Ticino

20 maggio
vincono a
Montebello

24 giugno
battaglia di
Solferino e
San Martino

11 luglio
1859
armistizio di
Villafranca

Guerra contro l'Austria

Cavour vuole provocare l'Austria tramite delle esercitazioni militari al confine, il 29 aprile del 1859 le truppe austriache oltrepassano il Ticino iniziando l'invasione del Piemonte, la Francia interviene in difesa del Piemonte secondo gli accordi di Plombières, dove in caso di guerra contro l'Austria e di vittoria, sarebbero stati ceduti Nizza e Savoia alla Francia, e la Francia avrebbe aiutato il Piemonte a mandare via gli austriaci dalla penisola, i franco-piemontesi vincono il 20 maggio a Montebello, il 4 giugno a Magenta e il 24 giugno tra Solferino e San Martino ottennero una vittoria decisiva, la Francia teme un intervento della Prussia e i costi della guerra, portano Napoleone III a firmare la pace di Villafranca il 11 luglio 1859, il Piemonte ottenne la Lombardia ma non il Veneto, gli accordi di Plombières non erano rispettati e la Francia non ottenne la Savoia e Nizza, dopo Cavour si accorderà con Napoleone III, dovrà riconoscere i plebisciti in Toscana, e Emilia Romagna.

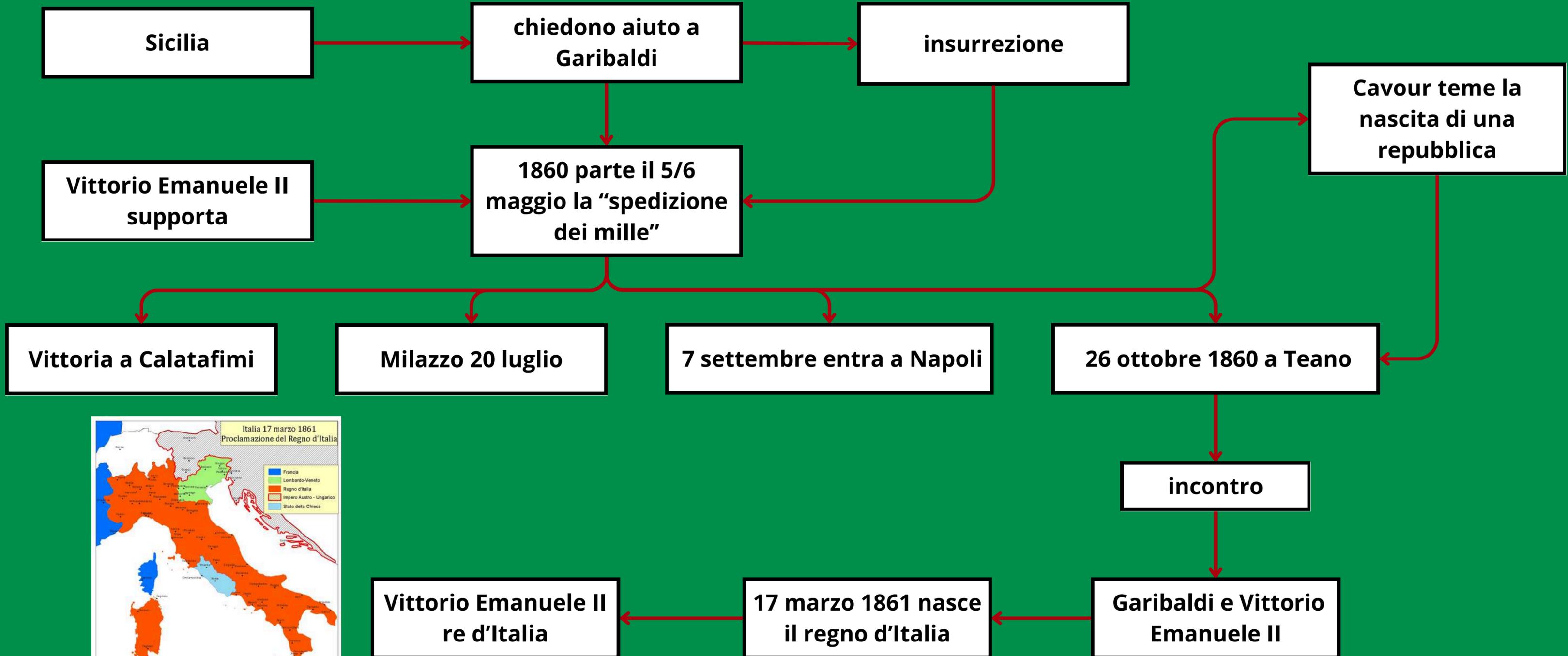


Austria passa il Ticino



battaglia di Solferino e San Martino

Spedizione dei mille



Spedizione dei mille

Sicilia - unire al Piemonte - chiedono aiuto a Garibaldi - solo se c'è una insurrezione

1860 inserzione a Palermo - parte il 5/6 maggio la "spedizione dei mille"

Vittorio Emanuele II - supporta segretamente Garibaldi

Vittoria ottenuta a Calatafimi - marcia su Palermo

Milazzo 20 luglio 1860 Garibaldi vince - va verso la Calabria - 7 settembre entra a Napoli

Cavour ha paura - teme la nascita di una repubblica

intervento militarmente - conquista del centro tranne il Lazio

26 ottobre 1860 a Teano - incontro Garibaldi e Vittorio Emanuele II

17 marzo 1861 nasce il regno d'Italia - Torino capitale



Garibaldi



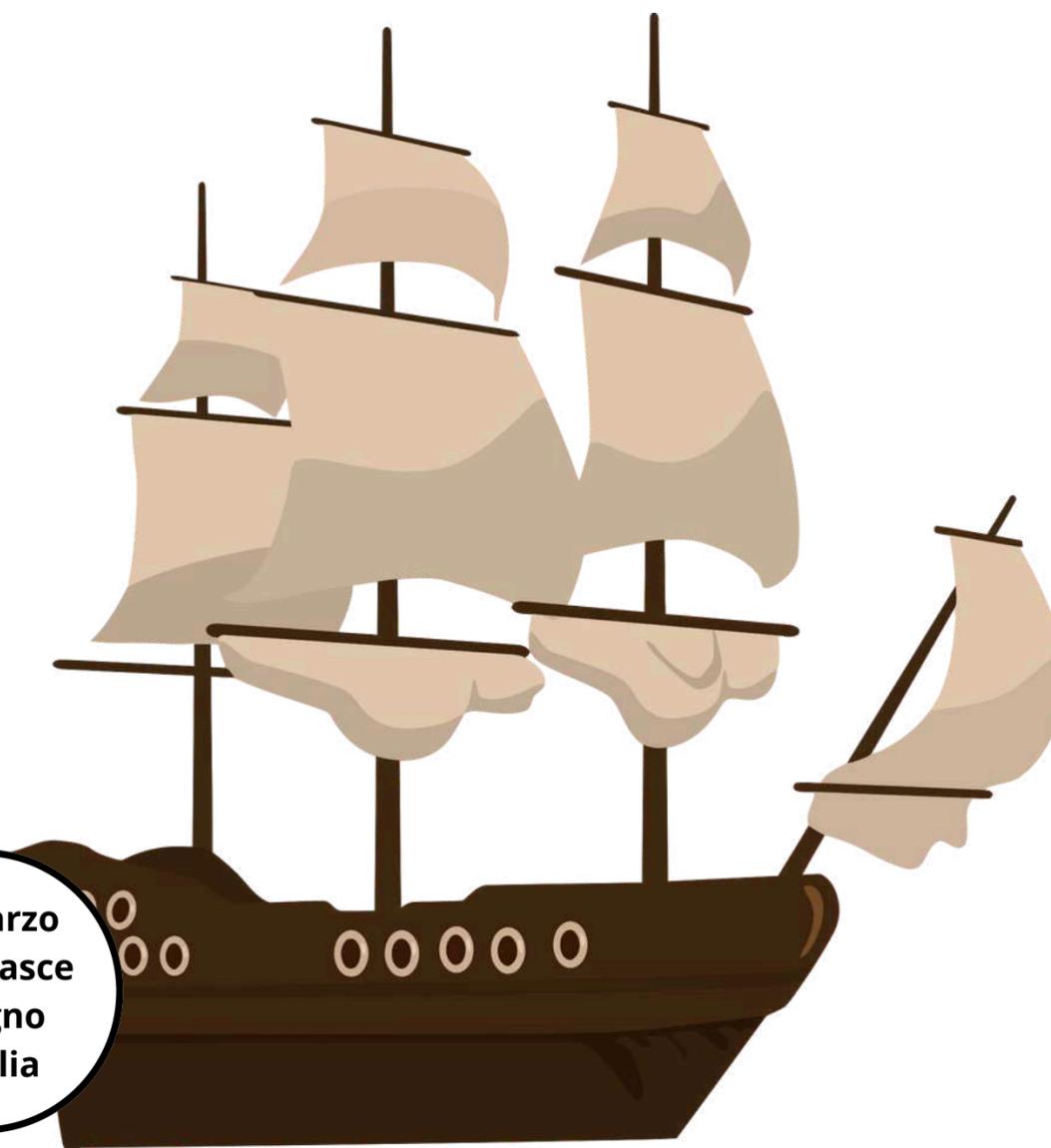
insurrezione in Sicilia



Milazzo



garibaldi a napoli



4 aprile del
1860
insurrezione
in Sicilia

5/6 maggio
la
"spedizione
dei mille"

Milazzo 20
luglio 1860
Garibaldi
vince

7
settembre
verso
Napoli

26 ottobre
1860 a
Teano

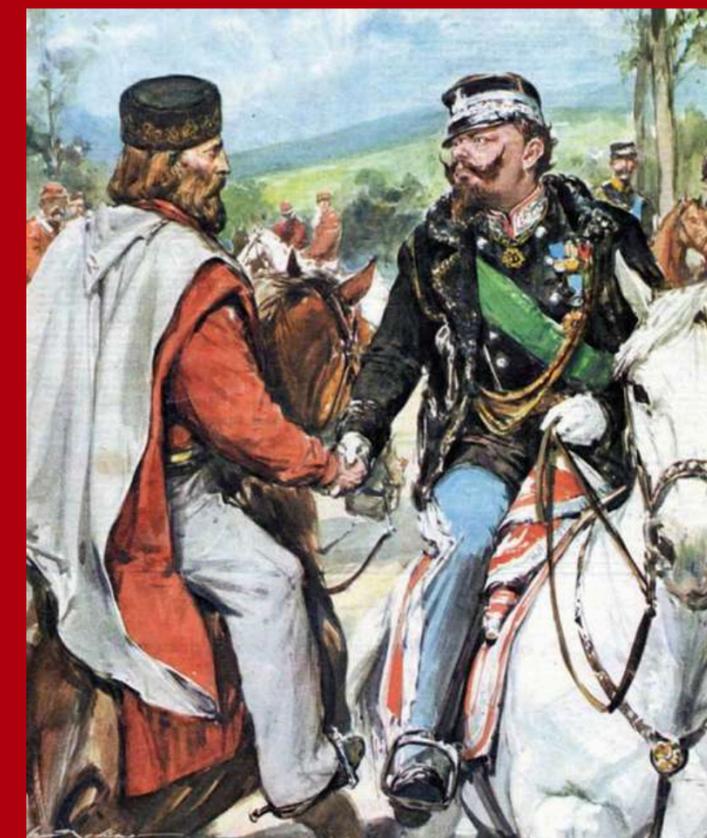
17 marzo
1861 nasce
il regno
d'Italia

Spedizione dei mille

La Sicilia si vuole unire al Piemonte e chiedono aiuto a Garibaldi, Garibaldi li aiuterà solo se c'è una grande rivolta, nel 1860 a Palermo scoppia la rivolta, tra il 5/6 maggio Garibaldi crea la "spedizione dei mille", partono da Quarto, si fermeranno a Talamone il 2 maggio, Garibaldi segretamente ottenne armi, arsenali e provviste dal regno di Sardegna. sbarcherà a Marsala, vera ascolto dal popolo come un liberatore, Milazzo il 20 luglio ottiene una schiacciante vittoria contro i Borboni, andrà verso Palermo, liberata la Sicilia avanzerà verso Reggio Calabria, entrerà a Napoli il 7 settembre. Cavour non era mai stati d'accordo sulla spedizione dei mille, temeva che Garibaldi avrebbe creato nel sud una nazione repubblicana, con Vittorio Emanuele II decide di dirigersi verso Garibaldi, l'incontro sarà a Teano il 26 ottobre 1860, Garibaldi regala le terre conquistate a re Vittorio Emanuele II, e lo saluta come Re d'Italia, il 17 marzo 1861 con una legge di Vittorio Emanuele II lui diventa re d'Italia e nasce il regno d'Italia.



spedizione dei mille cartina



Teano il 26 ottobre



**la terza guerra
d'indipendenza e
Roma capitale**

accordi su Roma e guerra contro l'Austria



accordi su Roma e guerra contro l'Austria



prussia bandiera

Mancano dei territori - Roma, veneto e Trento

Rattazzi - usare Garibaldi per conquistare Roma - pressioni della Francia - bloccare Garibaldi

29 agosto 1862 altopiano Aspromonte - Garibaldi imprigionato

Minghetti - firma convenzione di settembre - Francia deve ritirare l'esercito da Roma

Capitale spostata da Torino a Firenze

1866 terza guerra d'indipendenza - Italia alleata con la Prussia - guerra all'Austria

L'Italia perde a Custoza 24 Giugno e Lissa 20 luglio

vittorie - Corpo Volontari guidati da Garibaldi

Pace di Vienna 3 ottobre 1866 - Italia ottiene il Veneto



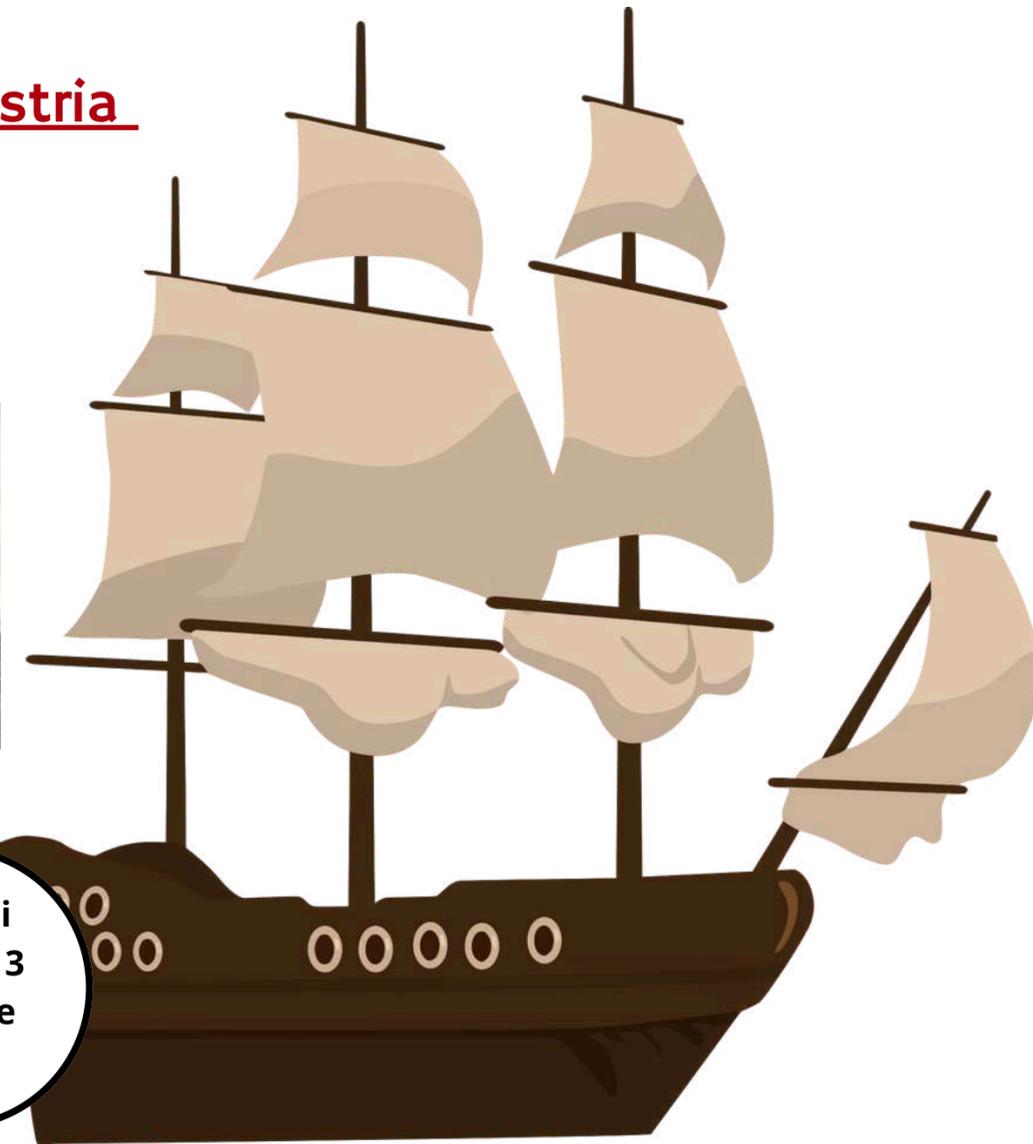
Garibaldi imprigionato



Custoza



Lissa



29 agosto 1862
ad
Aspromonte
Garibaldi
imprigionato

1866 terza
guerra
d'indipend
enza

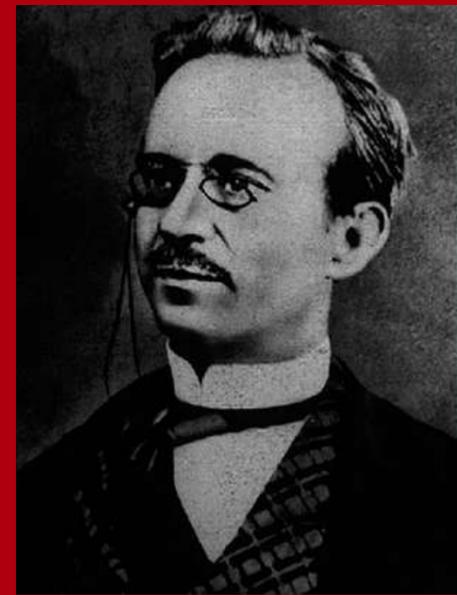
L'Italia
perde a
Custoza 24
Giugno

L'Italia
perde a
Lissa 20
luglio

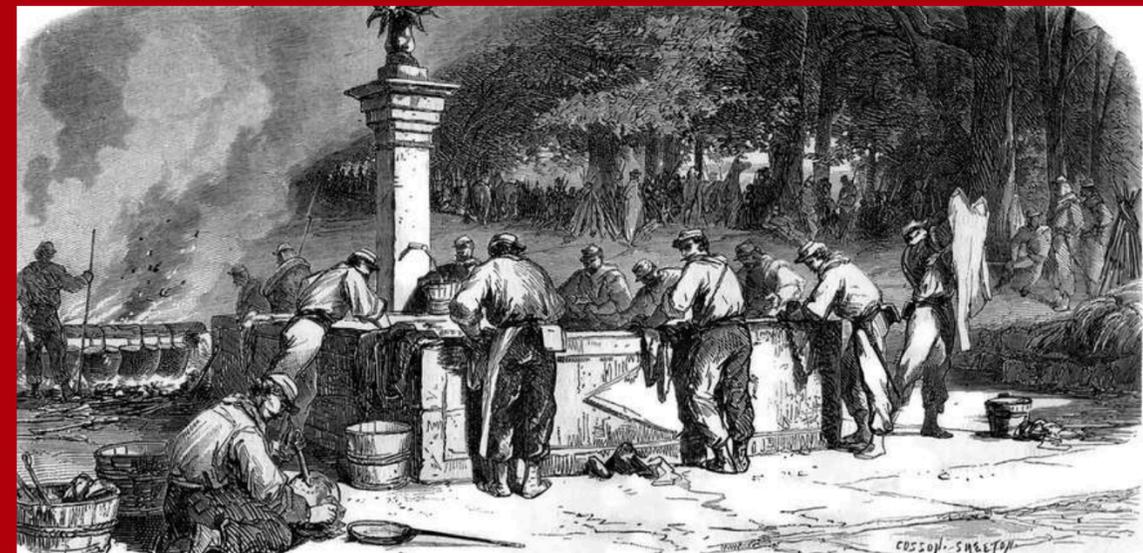
Pace di
Vienna 3
ottobre
1866

accordi su Roma e guerra contro l'Austria

Nonostante il regno d'Italia fosse nato, mancavano ancora dei territori, come il Lazio, il veneto e Trieste, Rattazzi spera in Garibaldi per prendere Roma, inizia così ad arruolare e prepararsi per la battaglia, queste informazioni raggiungono le orecchie di Napoleone III che fa delle pressioni a Rattazzi per bloccare il tentativo di Garibaldi, 29 agosto 1862 sull'altopiano Aspromonte, Rattazzi blocca con l'esercito i garibaldini e fa arrestare Garibaldi, questo fu un pesante colpo per gli italiani, e provocò una profonda indignazione che portarono Rattazzi alle dimissioni, Minghetti firmerà la convenzione di settembre il 15 settembre 1864, l'Italia si impegnerà rispettare i territori papali e la Francia dovrà ritirare l'esercito da Roma, Firenze diventa capitale il 3 febbraio 1865, il 20 giugno 1866 la Prussia dichiara guerre all'Austria, l'Italia aveva un patto imitare con la Prussia e interviene, il 24 giugno esercito italiano sconfitto a Custoza e il 20 luglio la flotta a Lissa, le uniche vittorie saranno del corpo di volontari guidato da Garibaldi, il 3 ottobre viene firmata la pace di Vienna e l'Italia prende il veneto, ma manca ancora Trieste.

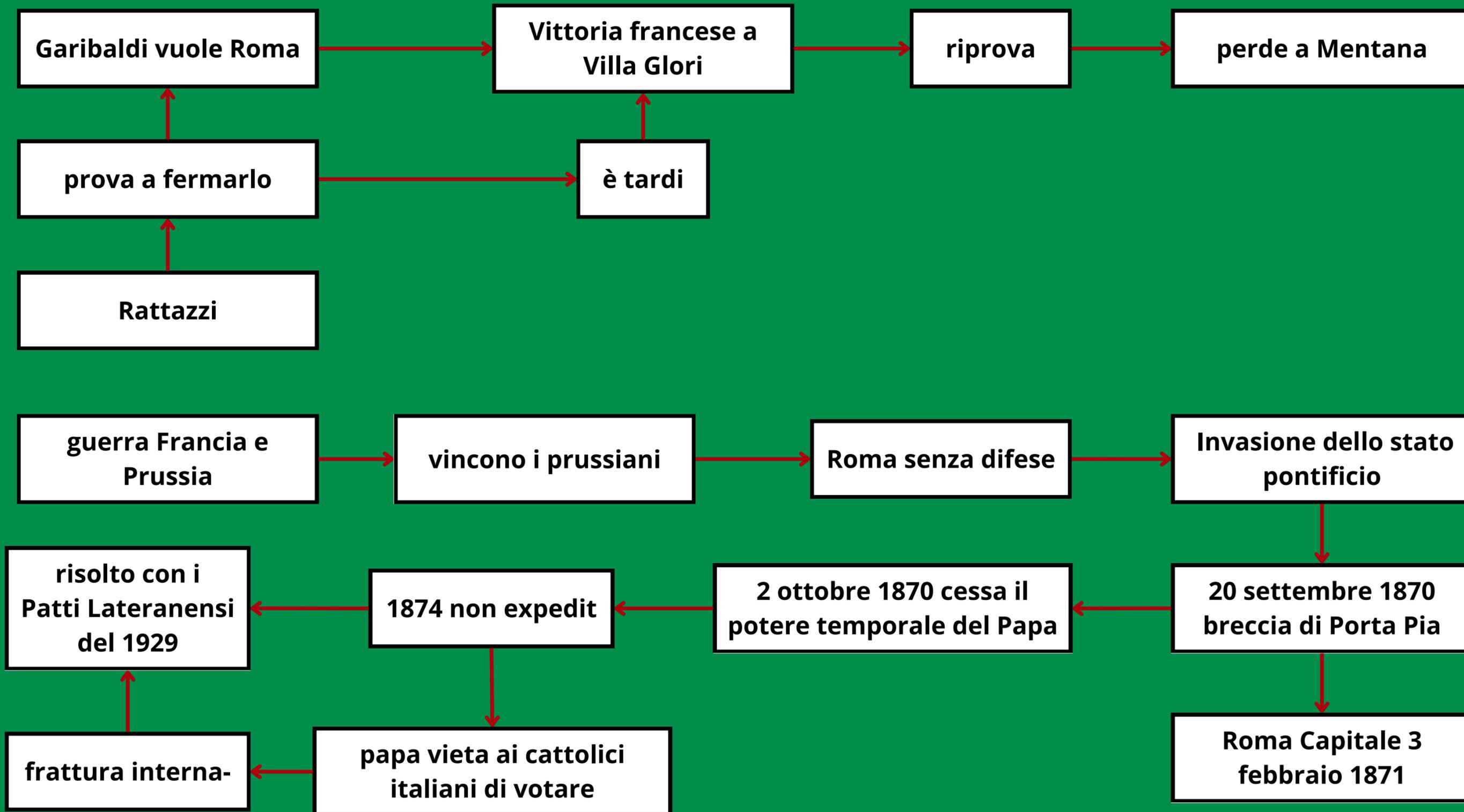


Rattazzi



Corpo Volontari 1866

Presenza di Roma



Presca di Roma

Garibaldi vuole prendere Roma - arruola volontari - Rattazzi prova a fermarlo - e tardi Vittoria francese presso - Villa Glori

Garibaldi riprova - 3 novembre 1867 - perde definitivamente - battaglia di Mantena guerra tra Francia e Prussia - vincono i prussiani - Roma senza difese

Invasione dello stato pontificio il 20 settembre 1870 - breccia di Porta Pia

2 ottobre 1870 - cessa - potere temporale del Papa

Capitale da Firenze a Roma 3 febbraio 1871

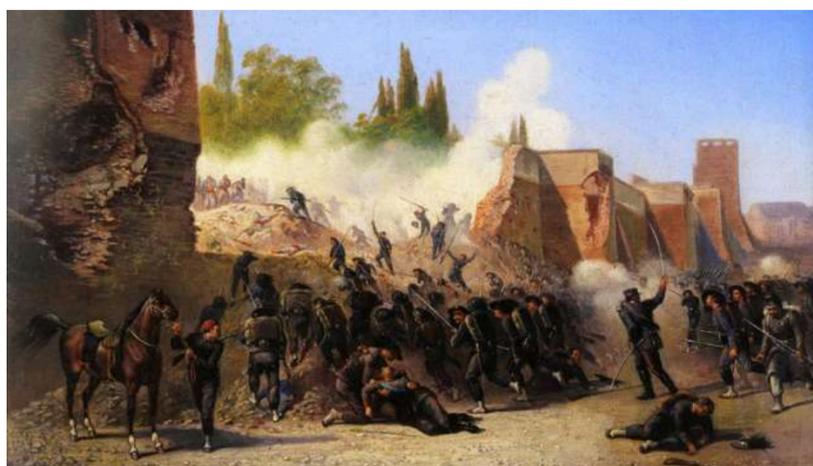
1874 non expedit - il papa vieta ai cattolici italiani di votare -> Crea una frattura interna



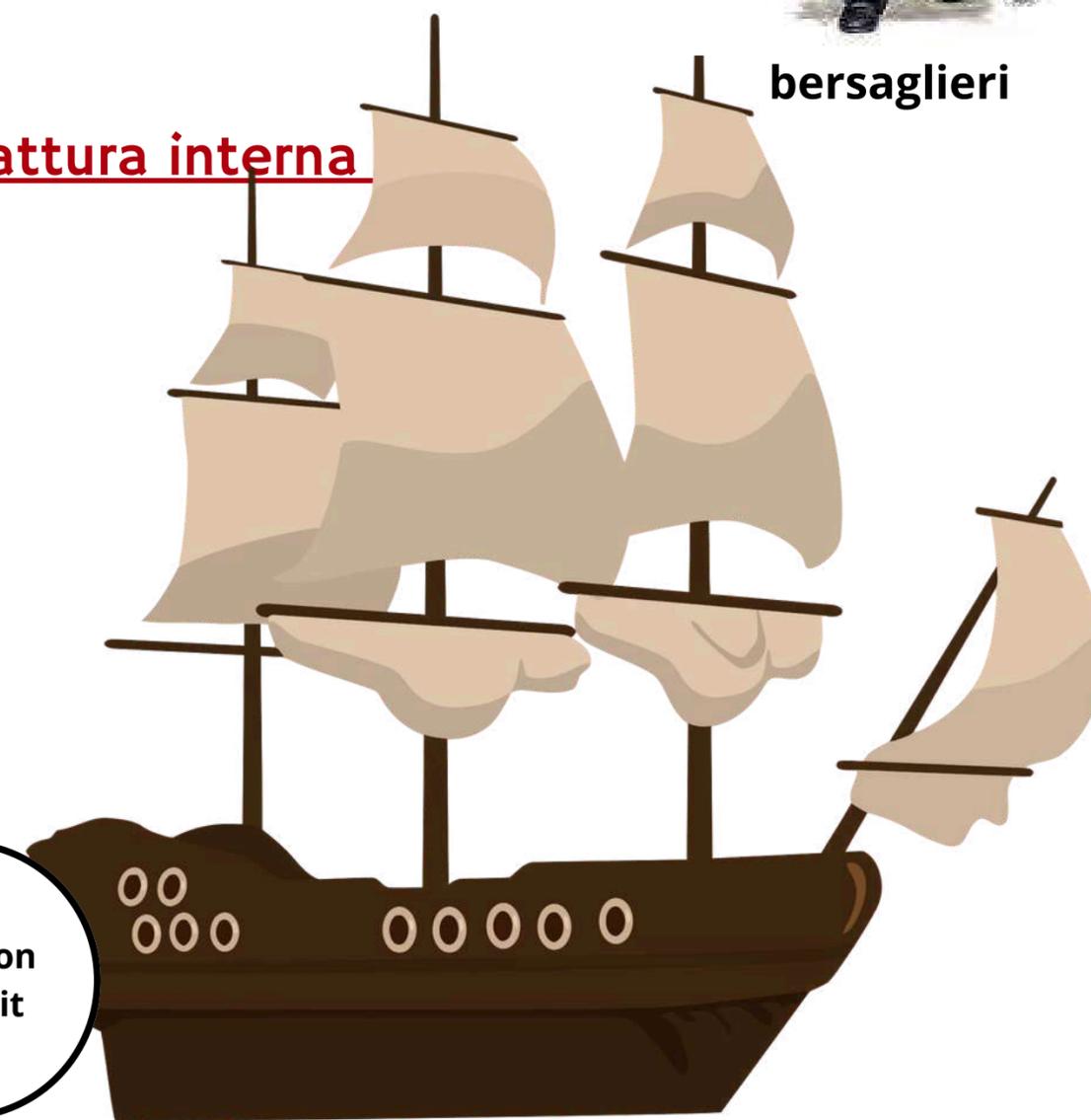
bersaglieri



Mantena



Porta Pia



Vittoria
francese a
Mantena 3
novembre
1867

11 settembre
1870
invasione
stato
pontificio

20
settembre
breccia di
Porta Pia

Roma
capitale 3
Febbraio
1871

1874 non
expedit

Presenza di Roma

Garibaldi vuole riprovare a prendere Roma, ricomincia ad arruolare volontari, Rattazzi proverà a fermarlo ma non ci riuscirà, Garibaldi perde il 3 novembre 1867 a Mentana contro le truppe papali e francesi.

Nel 1870 la Prussia dichiarerà guerra alla Francia, con la sconfitta della Francia, i soldati francesi a Roma devono ritornare in patria, il 20 settembre 1870 inizia l'invasione dello stato pontificio, i bersaglieri riusciranno ad entrare grazie alla breccia di Porta Pia, il 2 ottobre 1871 finisce il potere temporale del papa, Roma diventa capitale il 3 febbraio 1871. Per il Papa la conquista di Roma era un atto aggressivo e illegittimo, papa Pio IX nel 1874 rilascia il decreto "non expedit", vietava ai cattolici italiani di partecipare alla vita politica, ciò crea una spaccatura elitaria che durerà per anni.



non expedit



vittorio emanuele II
re d'Italia

FINEEEEEEEEEEEE!!!

finalmteeeeeeee!!!